PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI CANCELLI NEL CARROZZATOIO DEL TEATRO V.E. DI MESSINA

Arch. Antonino Principato

Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina
Teatro Vittorio Emanuele – Via Giuseppe Garibaldi 114 – 98122 Messina

Il presente progetto riguarda la realizzazione di cancelli in ferro battuto da collocare nelle cinque aperture, tre frontali e due laterali, del carrozzatoio sul fronte principale del Teatro Vittorio Emanuele II in via Garibaldi.

Tale esigenza nasce nell'ottica del recupero dell'originario assetto del Teatro precedente al sisma del 28 dicembre 1908 come auspicato da Sovraintendente, Presidente e CdA dell'Ente.

In origine denominato "Real Teatro" nel primo progetto redatto dall'architetto napoletano Pietro Valente (1796-1859) firmato e datato 26 luglio 1827, prese successivamente il nome di "S. Elisabetta" in onore della madre di re Ferdinando II di Borbone e venne inaugurato, anche se ancora non ultimato, il 12 gennaio 1852. Debellati i Borbone da Messina, il 13 settembre 1860 cambiò nome in "Vittorio Emanuele II", a seguito dell'annessione di Messina al Regno d'Italia.

Nel progettarlo, Pietro Valente si *rifece* al "Neoclassicismo storico" nel senso di aspirazione ad un'architettura perfetta ma con una tensione che attinge dal romantico. Un'architettura sobria nell'ornamentazione e nella quale alla forma deve seguire la funzione, dove determinanti sono il nitore dei materiali, la fredda eleganza delle strutture e delle ambientazioni, il chiaroscuro netto e senza penombre disegnato dalla luce solare e artificiale sulle superfici.

Nel secolo XIX, in Italia, sorgevano tanti teatri come non era avvenuto in nessun altro periodo precedente: basti pensare che a Milano il Piermarini progettava in contemporanea quattro edifici teatrali. In Sicilia Messina, col "S. Elisabetta", fu la prima città a costruire un teatro; seguirono, dopo il 1873, i grandi teatri lirici, il Bellini di Catania (architetti Scala e Sada) e, per concorso, il "Massimo" di Palermo dell'architetto Giovanni Battista Filippo Basile (1825-1891). Il secondo classificato al concorso, l'architetto capuano Giuseppe Damiani de Almeyda (1834-1911) progetterà, sempre per Palermo, il "Politeama Garibaldi".

Esternamente, la facciata principale si caratterizza per il corpo di fabbrica avanzato a portici, a due elevazioni e scandito da arcate a tutto sesto, all'interno del quale si trova il *"carrozzatoio"* coperto e dove si aprono le tre porte principali d'ingresso. Tutte queste aperture erano chiuse da cancellate metalliche a due ante che si conservarono anche dopo il sisma del 1908 fino alla fine degli anni '30 del Novecento, quando vennero asportate per donarle alla Patria insieme a tutto il metallo raccolto in Italia, per essere fuso, in quanto necessario alla produzione bellica.

Le cancellate originali nel carrozzatoio del Teatro Vittorio Emanuele in una foto e in una cartolina della metà degli anni '30 del Novecento

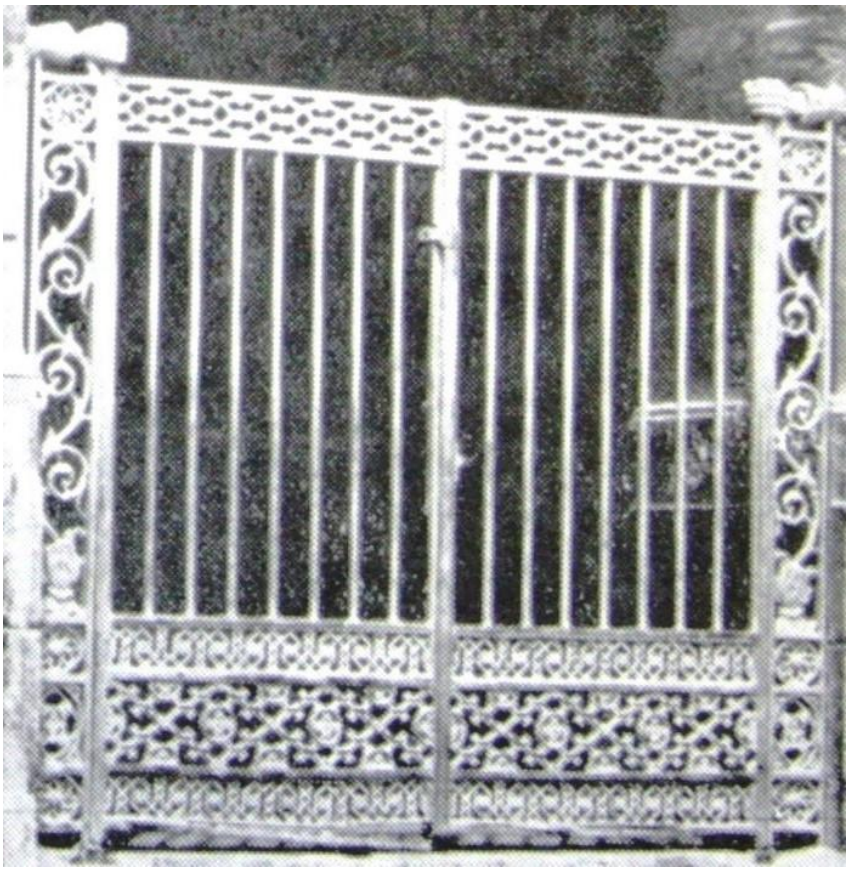
Le cancellate originali nel carrozzatoio del Teatro Vittorio Emanuele in una foto scattata subito dopo il sisma del 1908 con il manifesto dell'Aida, ultima rappresentazione la sera prima del terremoto

Come per il Teatro “Bellini” di Catania, che presenta e conserva ancora oggi analogo carrozzatoio chiuso da cancelli, anche il Vittorio Emanuele II era quindi dotato di cancellate metalliche le cui decorazioni erano ispirate e tratte dal repertorio decorativo del neoclassicismo attardato con richiami al liberty.

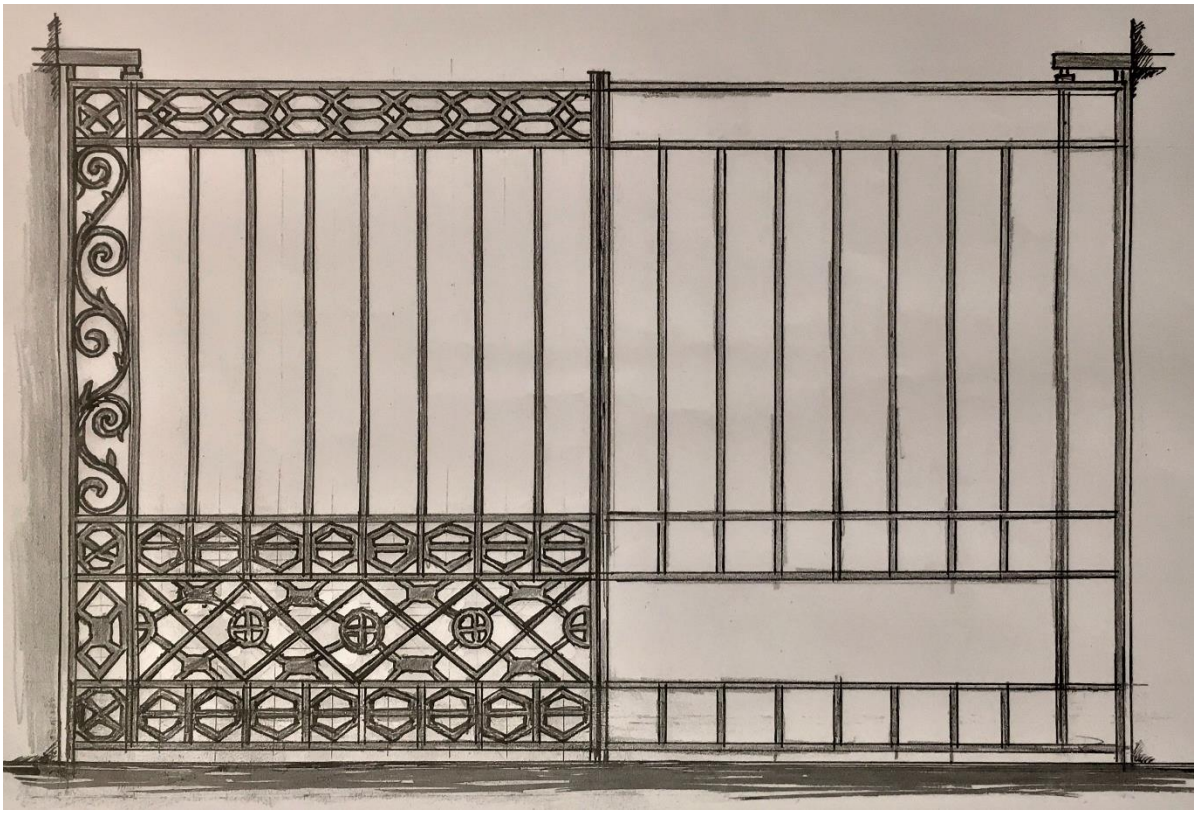
Le cancellate originali nel carrozzatoio del Teatro Bellini di Catania

Nel rispetto delle Carte del Restauro (Venezia, 1964; Atene, 1931; Carta Italiana del restauro, 1932 e 1972) le cancellate evocheranno senza copiare integralmente le linee, la conformazione e i decori originali e saranno realizzate in ferro battuto secondo la tecnica tradizionale interamente lavorato a mano con telaio cancello in ferro quadro pieno sez. 40x40 mm e ferro piatto sez. 40x10 mm, battente in ferro piatto sez. 40x8 mm. Balaustre cancelli in ferro quadro o tondo sez. 20 mm, basette in ferro fusione, inserti in ferro battuto in ferro piatto sez. 30x10 mm e 20x6 mm.

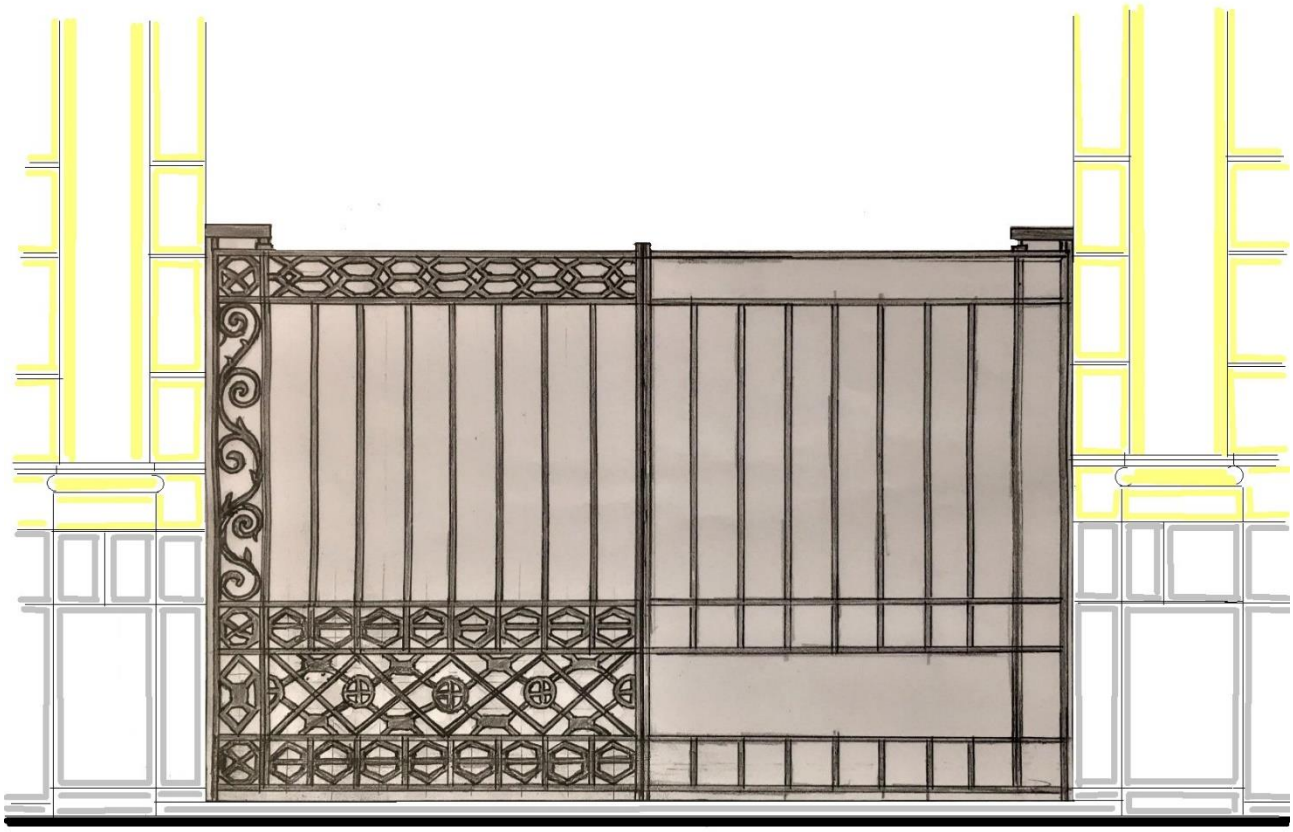
Saranno inoltre tinteggiate a due mani, nel colore che prescriverà la Soprintendenza ai Beni Culturali di Messina, previa passata di minio antiruggine.



Uno dei cancelli originali nel carrozzatoio del Teatro Vittorio Emanuele II



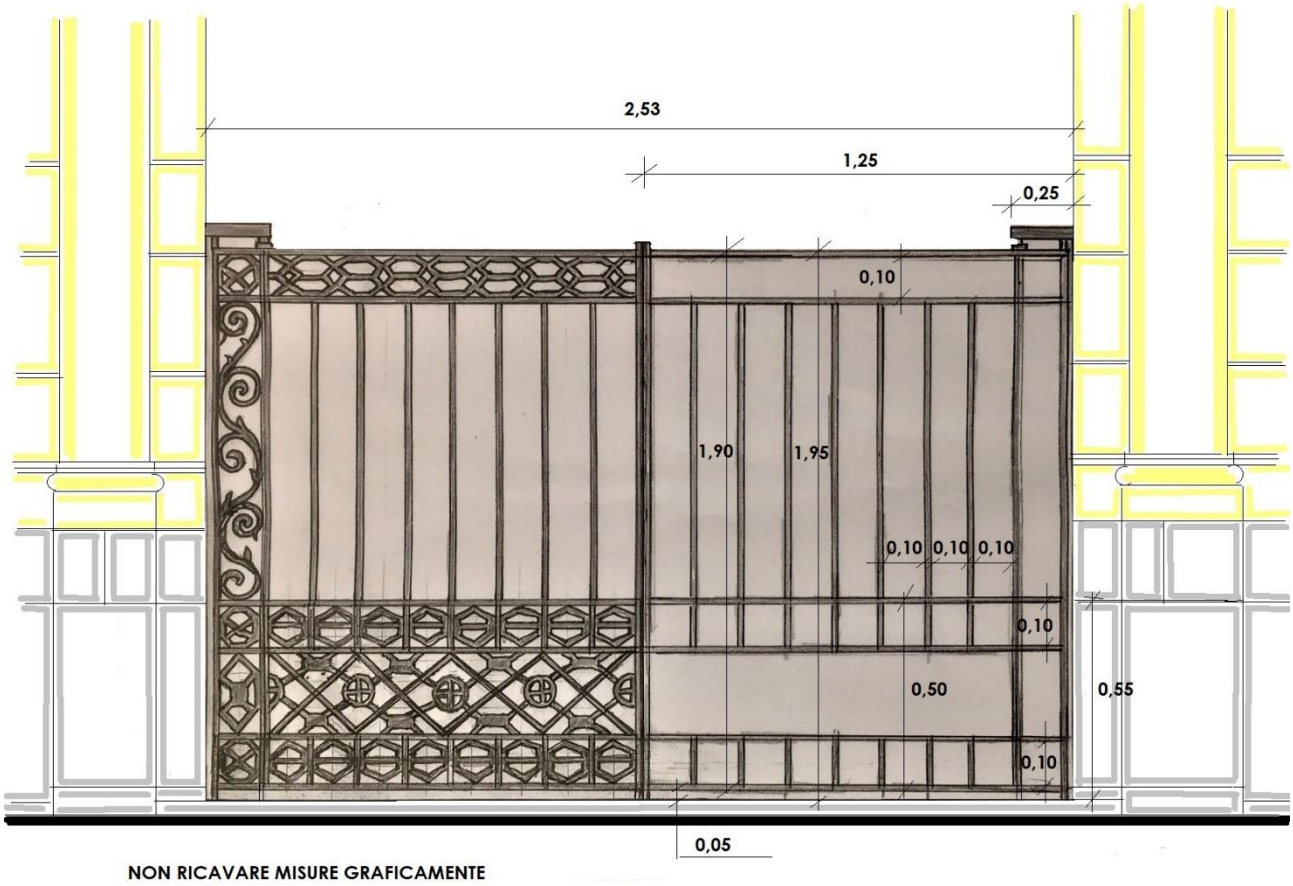
Proposta progettuale



Proposta progettuale

I cancelli a due ante apribili verso l'interno del carrozzatoio, avranno diverse larghezze, in base alle larghezze nette delle aperture ad arco: mt. 2,53 nelle tre frontali in via Garibaldi e mt. 3,25 nelle due laterali in via Pozzoleone e in via Laudamo.

Saranno alti, come quelli originali, mt. 1,90 (mt. 1,95 da terra) e saranno incernierati in pilastrini in ferro battuto larghi cm. 25 e fissati, solo nella parte alta e bassa, alle murature laterali.



Proposta progettuale cancelli aperture carrozzatoio lato via Garibaldi

Arch. Antonino Principato

TEATRO
VITTORIO EMANUELE
A PREZZI RIDOTTI
AIDA
PREZZI POPOLARI

Stato di fatto